

PAGANELLA

La Provincia ha autorizzato l'intervento sulla struttura del comune di Andalo

La malga diventerà un rifugio

MARIANO MARINOLLI

ANDALO - La giunta provinciale ha autorizzato l'intervento di ristrutturazione della vetusta malga di Andalo, che diventerà rifugio alpino. Non è stato semplice giungere a questa felice conclusione per l'amministrazione comunale di Andalo, poiché il fabbricato è sul territorio comunale di Molveno, che ha consentito i lavori, ed inoltre è compreso nell'area protetta del Parco Adamello Brenta.

Il rifugio alpino, di proprietà del Comune di Andalo, sarà ristrutturato con un finanziamento interamente privato su proposta di Nicola Pittigher e dei suoi fratelli che, in cambio, lo gestiranno per trent'anni. La struttura sarà parzialmente demolita, ricostruita e ampliata con un nuovo corpo parallelo e identico, ma saranno impiegate con altri materiali per l'edilizia, così da evidenziare la struttura originaria, con muri in pietra, mentre il nuovo fabbricato sarà anche intonacato.

Al piano terra troveranno collocazione il bar, la sala da pranzo, cucina, disbrigo, dispensa, servizi igienici, locale bivacco e locale tecnico. Il piano primo sarà, invece, destinato alle stanze

da letto per complessivi sedici posti letto, servizi igienici e locale a disposizione del gestore. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da una sorgente limitrofa, che serve pure la vicina Malga Ceda di Stenico, mentre l'energia elettrica sarà prodotta da un impianto fotovoltaico ad isola, associato ad un gruppo elettrogeno.

Il progetto di Nicola Pittigher è stato accolto dal Comune di Andalo con la modalità del «project financing», tuttavia si è dovuto esporre il progetto ad un bando pubblico per verificare l'eventuale interesse di altri privati e richiedere la deroga alle norme di attuazione del Piano del Parco Adamello Brenta.

Alberto Perli, sindaco di Andalo, è soddisfatto per l'approvazione definitiva del progetto che nel 2021 potrà essere finalmente avviato: «La vecchia malga, circondata da un prato esteso che è un autentico terrazzo naturale sopra il lago di Molveno, fu costruita in un ambiente fiabesco immerso nel Parco Adamello Brenta, popolato da diverse specie protette, e con una bellissima esposizione a sud per permetterne l'apertura dalla primavera all'autunno».



Il rendering

Nella foto il rendering del progetto della malga di Andalo. Al piano terra troveranno collocazione il bar, la sala da pranzo, cucina, disbrigo, dispensa, servizi igienici, locale bivacco e locale tecnico. Il piano primo sarà, invece, destinato alle stanze da letto per complessivi sedici posti letto, servizi igienici e locale a disposizione del gestore. L'approvvigionamento di acqua potabile è garantito da una sorgente limitrofa, che serve pure la vicina Malga Ceda di Stenico, mentre l'energia elettrica sarà prodotta da un impianto fotovoltaico ad isola, associato ad un gruppo elettrogeno.

Per Nicola Pittigher, folgorato dalla bellezza di questo posto, si tratta di un investimento consistente che contribuisce a valorizzare uno dei luoghi più panoramici dell'altopiano. Non si tratta solo di uno sforzo economico per la ristrutturazione, ma anche di un sacrificio suo e dei suoi fratelli per la gestione del rifugio, garantendone l'apertura continuativa da aprile ad ottobre con servizi che andranno dalla ristorazione al pernottamento, ma anche visite guidate pensate proprio per far conoscere e apprezzare quel magnifico terrazzo sul lago. Insomma: l'apertura del rifugio ai piedi del Brenta, con una vista stupenda sul lago di Molveno, costituirà certamente un valore aggiunto per il turismo della Paganella.

I lavori potrebbero iniziare nella prossima primavera.